Anno XXXIX | Martedì 29 Agosto 1905 | Conto corrente con la posta | N. 207

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Verso la conversione della rendita

Importante operazione della Banca d'Italia

Roma, 28. — Su proposta del direttore generale approvata e fatta propria dal Consiglio di amministrazione della azienda agraria, il Consiglio superiore della Banca d'Italia nell'odierna seduta deliberò la conversione di tutte le cartelle del Credito fondiario della già Banca Nazionale del Regno in altre allo interesse del 3,75 per cento netto con decorrenza dal 1 ottobre applicando senz'altro le disposizioni dell'articolo di legge 7 luglio 1905.

La *Tribuna* commentando questo comunicato della *Stefani*, nota l'importanza del fatto perchè indica come la Banca d'Italia a poco più di un mese dalla pubblicazione della legge contenente provvedimenti a favore dei mutuari del Credito fondiario, abbia deciso di seguire immediatamente la via più larga considerata dalla legge stessa, vale a dire procedere alla conversione completa di tutte le sue cartelle in circolazione rappresentanti 135 milioni di mutui fondiari, riducendone l'interesse al 3,75 per cento netto, il che significa che entro l'anno venturo tutti i mutuatari dell'azienda fondiaria dipendenti dalla Banca d'Italia, senza distinzione, anche quelli che fino ad un anno fa pagavano per il frutto il 4,50 per cento godranno il beneficio della diminuzione del saggio dell'interesse.

Ciò significa anche che a partire dal primo ottobre prossimo tutti i mutuatari stessi verranno a godere dei vari benefici di riduzione dei tributi provvisti dalla legge e che dopo esaurita la conversione essi potranno ancora domandare il vantaggio di procurare un mutuo per un periodo di tempo che può giungere fino a 50 anni.

Il programma pel XX settembre a Roma

Commemorazione feste e luminarie

Roma, 28. — Ecco il programma dei festeggiamenti pel 20 settembre in Roma:

Domenica 17; grande concorso podistico-ciclistico nautico.

Lunedì 18; concorso musicale, corse di cavalli con fantini, illuminazione del Colosseo.

Martedì 19; regata sul Tevere, grande sfida al pallone, conferenza e inno alla pace, grande accademia di scherma, premiazione dei vincitori.

Mercoledì 20; Inno alla breccia, musica, cinematografo monumentale rappresentante la presa di Porta Pia, speciale e artistico lavoro di Albertini direttore tecnico del cinematografo moderno, illuminazione artistica del Piazzale di Porta Pia, del corso d'Italia e di via Nomentana.

Giovedì 21; Gita Nazionale all'Ossario di Mantova, grande gara popolare di tiro a segno al Poligono di Monterotondo con 900 premi, serata di gala al Costanzi.

Venerdì 22; Gita ai Castelli Romani e a Tivoli organizzata dalla Società romana di viaggi e di escursioni, grande spettacolo di fuochi pirotecnici.

Sabato 23; Visita ai Monumenti di Roma e ai Musei. Primo Congresso di insegnanti italiani. Serata di gala al Quirino.

Domenica 24; Concorso ippico a Villa Umberto I. Tombola di lire tremila a favore della società reduci garibaldini « Giuseppe Garibaldi ». Globi aereostatici umoristici; grande batteria di fuochi artificiali, illuminazione delle vie come al 20. Il concerto musicale del primo granatieri gentilmente concesso dalla divisione militare, gli altri concerti comunali cittadini residenti a Roma o convenuti a Roma per il congresso bandistico presteranno la loro cooperazione nell'allietare i singoli festeggiamenti. Le ferrovie di stato accordarono il ribasso del 75 per cento.

Il Congresso dei Comuni dell'Istria

La decima regione italica

Per l'università a Trieste

Parenzo, 28. — Con i treni e con i piroscafi giunsero numerosi rappresentanti dei comuni, accolti dalla città nostra, festante. Dopo un rinfresco, offerto dal municipio, si inaugurò il congresso nella Sala della Società del Casino, affollata. Erano presenti i podestà di tutti i comuni italiani dell'Istria, presidenti dei Consigli d'amministrazione, numerosi consiglieri, tutti i deputati italiani al Parlamento e alla Dieta, la Giunta provinciale, con a capo il capitano Rizzi, e i rappresentanti di altri enti autonomi provinciali.

Alle 11.30 fra vivissimi applausi, il presidente Bennati apre il congresso salutando la città di Parenzo e gli intervenuti. Dice l'importanza del fatto che per la prima volta si uniscano i comuni italiani dell'Istria per l'affermazione della propria autonomia e per la cura dei propri interessi. Augura che il convegno riesca novella prova della maturità civile degli italiani di queste terre e novello documento della serietà dei propositi onde il partito cui sono affidate le sorti del paese ne cura gli interessi.

Rizzi pronunzia un ampio discorso, salutando il risveglio del sentimento autonomistico ed elogiando la Società politica istriana. Ricorda che l'Imperatore Augusto incluse l'Istria nella decima regione italica con privilegi civici, ricorda gli statuti municipali del medioevo di cui è prosecuzione il nuovo organismo oggi sanzionato. Deplora le leggi sempre più restrittive delle autonomie e la loro illiberale interpretazione. Assicura l'appoggio della Giunta provinciale all'opera del congresso.

Sbisà, podestà di Parenzo, saluta gli ospiti e li ringrazia dell'onore fatto alla città prescelta a sede di questo fatidico avvenimento.

Prima di passare all'ordine del giorno, Costantini, di Pisino, fa, tra acclamazioni, una proposta affermante il postulato universitario: Trieste o nulla.

L'accordo fra italiani e slavi

per l'Università italiana a Trieste

Roma, 28. — La *Patria* pubblica un'intervista che il collega Leopoldo Tumiati ha avuto con il deputato czeco Stransky a Bruun in Moravia, intorno all'accordo italo-czeco.

Interrogato il deputato czeco se egli credeva possibile che gli italiani avessero a Trieste una Università propria, rispose: « Ne avrebbero diritto, ma non l'avranno mai, perchè il governo vi è assolutamente contrario. »

Il deputato inoltre ritiene che si possa ottenere molto da un accordo italo-czeco.

Se i deputati italiani si uniranno ai czechi per difendere gli interessi degli sloveni, si potrà ottenere forse anche l'Università italiana a Trieste; se no bisognerà accontentarsi di averla a Rovereto.

LA RIPRESA DELL'ERUZIONE VESUVIANA

Napoli, 28. — Da ieri sera il Vesuvio si è rimesso in attiva eruzione.

Dal cono terminale vennero fuori durante la notte larghi getti incandescenti, che illuminavano di rosso il cielo quasi coperto di nubi. E' uno spettacolo antico, ma sempre splendido e impressionante, che s'aggiunge a quello meraviglioso del corso della lava scorrente continuamente dall'ultimo scoppio eruttivo.

Molti forestieri accorrono ad osservare il fenomeno e si organizzano escursioni di numerose brigate che salgono alla base del cono.

Un notaio affetto da nevrastenia per il troppo bere spara contro la Giunta Comunale

Milano, 28. — Nella sala del Consiglio comunale di Binasco avvenne ieri un grave fatto. Il notaio Alessandro Torti di Sairano si presentava con una supplica alla Giunta comunale che siedeva in quel momento, ed esigeva gli fosse rilasciato un mandato di sussidio per provvedersi di che vivere trovandosi affatto sprovvisto di mezzi.

L'assessore anziano gli rispondeva che il concedere sussidii era incombenza della Congregazione di Carità; allora il Torti estratta improvvisamente una rivoltella sparò due colpi.

I proiettili passarono tra l'assessore Camotti ed il segretario Berti senza colpirli.

L'assessore Sturla tentò disarmare il forsennato ma fu ferito da questi che continuava a sparare.

Il Torti ebbe tempo di sparare un altro colpo che sfiorò la mano ad una guardia campestre la quale coll'aiuto di altre guardie poterono disarmare il Torti, che venne poi tradotto alle carceri mandamentali.

Il Torti è quarantenne ed ha una bambina di otto anni. Era dedito al bere ed è affetto da nevrastenia alcoolica, nonchè da mania di persecuzione.

Trenta case distrutte dal fuoco in un paese presso Cuneo

Cuneo, 28. — Stamane alle ore 9 si è sviluppato a Pietraporzio un incendio che ha distrutto trenta case, parte della chiesa e l'edificio delle scuole.

I danni sono assai rilevanti. Non vi è nessuna vittima.

Le truppe e i carabinieri si sono recati sul luogo dai paesi vicini e hanno circoscritto ma non estinto ancora l'incendio.

Rocambole arrestato a Bahia

Aveva con sè un milione

COME SI DIFENDE

Parigi, 28. — Da Bahia si telegrafa che a bordo del yacht *Catarina* furono trovati non 600.000 ma 975.000 franchi in contanti. Furono sequestrati anche molti gioielli.

Il yacht ritornerà in Europa nella prossima settimana. Gallay ha chiesto che gli sia portato nella cella il suo bagaglio: dieci bauli giganteschi contenenti la sua macchina da scrivere, i suoi vestiti, la sua valigia con gli oggetti di toletta e lo sciampagna. Si ostina a dichiarare di non essere nè il Gallay nè il barone Granval, ma di chiamarsi Jean Granvay e di avere viaggiato negli ultimi mesi nell'Inghilterra, nella Svizzera e nella Germania sotto il falso nome di barone Granval per incarico di socialisti internazionali.

Parigi, 28. — I giornali dicono che Galley ha confessato ieri la sua identità dicendosi vittima di odii vivissimi e dichiarando di essere stato arrestato più per la divulgazione di segreti di spionaggio a sua conoscenza, che per il furto al Comptoir d'Escompte.

Il *Matin* ha da Bahia (Brasile): « Il giudice federale si dichiara favorevole alla domanda di liberazione fatta da Galley, che comparirà nell'udienza di oggi a mezzogiorno. Tutto fa credere che il Tribunale ordinerà la liberazione immediata degli accusati, basandosi sopra l'illegalità dell'arresto ».

Asterischi e Parentesi

— La macchina infernale.

Se tu credi, ingenuo lettore, che io voglia alludere a qualcuno di quei sapienti e terribili congegni con i quali i rivoluzionari russi stanno provando di rigenerare la Russia tu t'inganni. Io non alludo alle bombe, o lettore mio semplice, e non alludo neppure alle mine che con tanta generosità si sono prodigate gli eserciti russo e giapponese nelle svariate operazioni strategiche di assedi e di difese. La macchina infernale della quale io parlo, assai più formidabile di una bomba, assai più insidiosa di una mina, è, o buon lettore, puramente e semplicemente il telefono. Hai tu, o lettore, un telefono in casa? No? Tu sei nato, amico, con la camicia! Tu non hai provato, fratello mio diletto, la peggiore delle sciagure che possano toccare a un uomo, quella di perdere la pazienza e la testa; tu non conosci, o figliuolo dell'anima mia, il peggiore dei supplizi che possano infliggersi a un essere umano, quello di non farsi capire e di non capire, e di esser servito alla rovescia, come ai bei tempi della torre di Babele, quando il telefono non era stato ancora inventato, ma la confusione aveva già i suoi primi e brillanti successi! L'uomo che possiede il telefono, o lettore adorato, può provare le sorprese più diverse e gradite: può sentire, se gli piace, i fatti degli altri, può entrare nelle conversazioni che non lo toccano affatto, può scoprire i segreti altrui, può sorprendere magari degli appuntamenti di contrabbando, ma, nove volte su dieci, non riuscirà mai a parlare con la persona con la quale chiede di esser messo in comunicazione.

Un giorno c'è contatto di fili: un altro giorno la signorina è indisposta, o ha i nervi, o sta leggendo un romanzo di Saverio di Montépin e non può scomodarsi alla vostra chiamata; un terzo giorno vi risponde, più o meno di buon umore, ma finisce col mettervi in comunicazione con una persona a voi perfettamente sconosciuta. E' così avviene che voi vogliate un amico e vi risponda l'Ufficio Tasse, o, viceversa, una scampanellata improvvisa e violenta vi faccia sussultare a mezzo del lavoro e, accorrendo in fretta, vi sentiate dire che una ditta di pompe funebri si mette a vostra disposizione....

E voi non potete neanche telefonare delle male parole all'ufficio centrale, perchè arriverebbero chi sa a quale indirizzo procurandovi chi sa quale querela! Dopo di che, a voi non resta altro conforto che questa profonda riflessione: che, cioè, questo ineffabile divertimento, voi ve lo pagate puntualmente, con i vostri quattrini!

**

— Le bizzarrie degli uomini.

Ho lamentato l'altro giorno che ci sia della povera gente che non trova case. E' giusto dire che, in compenso, c'è della gente che può levarsi il gusto di farsi delle case proprio a modo suo.

Così lord M. Ley, la cui passione alle carte era proverbiale fra i giuocatori inglesi, si fece costruire nella sua proprietà a Combe Martin, distretto di Devonshire, una casa composta di una sessantina di camere, ciascuna delle quali rappresenta una carta da giuoco.

Alla morte di Ley quella casa fu venduta ad un albergatore che le ha dato il nome di « giuoco di carte » nome che le è rimasto.

Se lord M. Ley non fosse stato tolto all'affetto dei parenti e... delle carte, come cura gli avrei prescritto qualche anno di segregazione nella camera.... dell'« asso di bastoni ».

A Baughton-House, presso Ketterin, nella contea di Northampton, vi è una casa che rappresenta i giorni, le settimane e le stagioni. Ogni giorno ha la sua finestra, ogni settimana il suo cammino: sette entrate ricordano che la settimana si compone di sette giorni. L'edificio è fiancheggiato da quattro torri, una per ogni stagione.

A Glen Isle, nella contea di Ierseyshire vive un uomo ricchissimo, certo Starkev, che ha una avversione profonda pei... corridoi. Così ha fatto costruire una casa assolutamente rotonda.

Al centro della casa è una terrazza singolare, sulla quale si aprono tutte le porte.

Finalmente, a Nothing-bay, un altro tipo bizzarro, che odia, a quanto pare, le tenebre, ha fatto costruire una casa senza imposte.

Ecco: se fosse stato in Italia, non ci sarebbe riuscito!

**

— Se la serva che ti serve...

L'ultima novità è questa. Le serve son state prese di mira. A prima vista, ciò non parrebbe una novità. Le fide ancelle che letificano la nostra vita domestica, hanno sempre avuto un debole, più o meno pronunciato per l'esercito e la marina: e non c'è da far le meraviglie che esse sien prese di mira, quando i loro amici son tutta gente d'armi.

Ma questa volta c'è qualcosa di più e di meglio. Chi ha preso di mira le serve è nientemeno che il signor Berteaux, il ministro francese della guerra.

Sissignori: egli ha lanciato a tutti gli ufficiali suoi dipendenti una circolare per metterli in guardia contro le loro domestiche; le quali secondo S. E. non sono che... agenti di spionaggio di potenze straniere: e perciò, sempre secondo S. E. debbono essere licenziate o sorvegliate.

M'immagino l'imbarazzo dei signori ufficiali. Licenziare le serve? E come diavolo si fa? Se se ne potesse fare a meno, da S. Pietro fino ad oggi, l'umanità avrebbe trovato qualche cosa da sostituire. E allora non rimane che sorvergliarle... per esempio, tenere fisso di piantone, in cucina, una guardia, un fantaccino o un pompiere...

Ma a questo, le serve ci han sempre pensato da loro stesse!

**

— La terz'ultima.

Si parlava al direttore d'un giornale tedesco della noia causata dagli articoli di un suo collaboratore.

— Credete proprio che siamo noiosi?

— Ne sono sicuro.

— Realmente?

— Basti il dirvi che dopo averne letto uno...

— (interompendolo). Ah dunque avete letto uno? Dio, ti ringrazio, ne ho trovato uno che li ha letti!

**

— La penultima.

Il banchiere Ipsilon ha compiuto felicemente i novant'anni. Gli amici si congratulano con lui.

— E speriamo che arriverete ai cento!

— Uhm! non comprendo come il buon Dio possa aspettare a prendermi alla pari, mentre potrebbe prendermi a novanta!

**

— L'ultima.

Tizio a un piccolo mendicante che accompagna il padre, cieco.

— Dimmi da quanto tuo padre è cieco?

— Dalle sei del mattino alle otto di sera.

LETTERE DA VIENNA

L'incarimento dei viveri e l'energia del Comune

Vienna, 28

Qualche settimana fa i macellai di Vienna annunziavano un prossimo incarimento della carne. Il popolo accolse la nuova con vero spavento, specie nelle classi inferiori, molti di essi si videro già morti di fame come allora dell'incarimento del latte, risuscitati poi per rimorire alla prima occasione.

Negozianti grandi e piccoli hanno il piacere di quando in quando di alzare i prezzi dei viveri senza alcun motivo immaginabile; la polizia non vede, il comune non vedeva, la gente comperava, lagnandosi senza poter mettere rimedio.

« Si deve vivere » dice il ricco, « non si può morir di fame » dice il povero, ed allegramente s'impinzano tutti, costi che costa. Ma ogni cosa deve avere il suo limite. Un giorno il pane, un mese dopo il latte, le uova le frutta, i legumi, gli agrumi; un po' alla volta tutto incarisce. Dall'estate 1904 sino ad oggi tutte queste merci sono alzate del 10 per cento almeno.

Ora, come dissi, si voleva crescere di nuovo il prezzo della carne, ma il comune finalmente si mosse. Meglio tardi che mai, diciamo noi; mise freno a tanta ingordigia di guadagno.

Il macello comunale, che sino adesso somministrava la carne ai macellai, la somministrerà ora direttamente al popolo. A tale scopo furono innalzate alcune baracche provvisorie in varie direzioni della città; intanto, nei quartieri abitati dagli operai e dal popolo bisognoso. Ieri per il primo giorno che fu aperto lo smercio pubblico della carne, in un solo quartiere, si ebbe un incasso di 1500 Corone.

Molti macellai non volendo arrendersi e non potendo lottare col comune chiusero bottega ed andarono bellamente a spasso.

La popolazione è soddisfattissima di non dover morir di fame (ancora una volta).

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

IL GOVERNO NON PAGA!

Un nostro amico ci scrive:

Durante le piene avvenute nello scorso mese di maggio alcuni operai di Latisana e dei paesi vicini sono stati assunti in servizio dallo Stato per la vigilanza di queste arginature e per la manovra delle chiaviche.

E' un lavoro faticoso che questa povera gente ha dovuto fare sotto la pioggia dirotta, che in quei giorni imperversava.

Se avessero lavorato per conto di un privato qualsiasi, od alle dipendenze di un imprenditore, alla fine della settimana sarebbero certamente stati pagati. Ma poichè hanno lavorato per conto diretto dello Stato, sono passati più di tre mesi ed hanno ancora da riscuotere la tenue mercede loro dovuta!

Notate che si tratta in tutto di due o trecento lire!

Questo grave ed inusitato ritardo ha dato luogo a maligne dicerie, che non intendo di riferirvi, perchè probabilmente nulla vi è di vero.

Ritengo piuttosto che questo fatto dipenda dalla soverchia, e sempre maggiore, complicazione della macchina amministrativa, nella quale basta che una ruota sia guasta, perchè tutto il movimento si arresti.

L'on. Solimbergo il quale, benchè deputato di Udine, è dei nostri paesi, dovrebbe richiamare l'attenzione del Ministero sopra questo fatto, che reca un grave pregiudizio al partito dell'ordine.

Probabilmente a Roma non sanno, perchè nessuno si è curato di farlo sapere, che si tratta di poveri lavoratori che attendono con ansia le poche lire loro dovute dallo Stato per comperare quel grano che è loro necessario per sfamare le loro famiglie.

Sarà un'opera di carità e di giustizia farne avvertito il Ministero.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 28:

Ieri verso le ore quattro nei pressi del limitrofo paese di Bagnarola successe una grave disgrazia. Certo Santesso Antonio d'anni 20 fu Ferdinando di Concordia alle dipendenze dei f.lli Pittoni si recava in bicicletta al suo paese. Sembra che corresse velocemente tanto da non avvertire un carro che veniva in senso opposto sicchè avvenne uno scontro. L'infelice cadde a terra tramortito riportando la frattura del parietale destro con infissione di scheggie di oltre tre centimetri quadrati, lesione della sostanza cerebrale e frattura della clavicola destra e paralisi del braccio sinistro. Abbandonato dagli investitori che fuggirono alle eventuali responsabilità venne soccorso da altro ciclista sopraggiunto ed accompagnato al nostro civico ospitale ove l'esimio primario dott. Vittorio Fiorioli, assistito dall'egregio dott. Lenardon e da suo fratello dott. Ferruccio primario dell'ospitale dei Cronici di Venezia, gli fece la trapanazione del cranio. La operazione è riuscita splendidamente lasciando adito a sperare che la forte fibra del giovane possa trionfare conservandolo all'affetto della sventurata madre di cui è l'unico sostegno.

G. von Penner

Da TEOR
Funerali

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera la piccola Zoe figlia del dottor Giuseppe Pividori, fu condotta all'ultima dimora.

Chi vi avesse assistito sarebbe davvero rimasto commosso da tante dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Il padre stesso ha voluto ben accomodarla, col suo bianchissimo vestito, coi capelli ben ravviati sulla fronte; ha voluto profumarla, incipriarla, metterle tutti i ninnoli, proprio come quando la faceva condurre in carrozzella a passeggio; e, prima che fosse adagiata nella bara, ha voluto farla fotografare, proprio nello stesso atteggiamento, nel medesimo vestitino che indossava nei giorni giulivi.

E la stanza, che fu ultima dimora, era piena di fiori, di nastri, di luce: a centinaia e centinaia accorrevano a darle un ultimo bacio, a gettarle rose, a spargere dolorose lagrime.

Calcolare il numero delle torcie, dei ceri, delle ghirlande e delle persone accorse è addirittura impossibile: è stata davvero una dimostrazione plebiscitaria di stima e di amore.

Essa, la adoratissima, giaceva in mezzo a tanta gloria e splendore, sorridendo, quasi ringraziando di tanta effusione di affetto, come una Madonnina.

E quando fu portata via, quando la gente accorsa da ogni paese limitrofo a portarle quest' ultimo tributo d'affetto, si fu allontanata, allora... allora più che mai i genitori desolati sentirono il vuoto che quell' angioletto aveva lasciato.

—

Essi chiedono a mezzo nostro di esprimere i loro sentimenti di gratitudine per tutti coloro che in tanta jattura ebbero a prestarsi.

Da CIVIDALE
Arresto d'un minorenne

Il nuovo maestro di Moimacco

Ci scrivono in data 28:

Stasera i carabinieri di Faedis condussero ammanettato a queste carceri tal Zaban Vittorio d'anni 12! da Gradiscutta, presso Cannebola. Lo Zaban è stato arrestato in seguito a denuncia di continuate sevizie verso la madre che, da oltre 10 anni è abbandonata dal marito.

Si vuole che il ragazzo abbia lanciato ripetutamente contro la madre delle brutte parole e la abbia minacciata e percossa!

Non facciamo commenti: diciamo solo che ci sentiamo rabbrividire dinanzi a questi fatti!

**

Il Consiglio Comunale di Moimacco, nella seduta di ieri, nominò ad unanimità insegnante per la Scuola maschile del Comune, il sig. Munaretto Giovanni di Carmignano (Padova) presentatosi al concorso con ottime referenze.

Da S. DANIELE
Scoperta di marenghi.... d'ottone

Ci scrivono in data 28:

Ieri nella vicina Rivotta il contadino Fabbro Leonardo, d'anni 45, mentre praticava un buco nel muro di casa sua, mise alla luce una cassettina rotonda di ferro, che ruzzolò al suolo con un dolce tintinnio.

Il Fabbro tutto lieto credendo di aver trovato un tesoro l'aprì ed infatti la trovò colma a metà di mezzi marenghi e quarti di marengo con la data 1854 e 1852, e con l'effigie di Napoleone III.

Ma non fu che delusione, poichè tosto s'accorse che le monetuccie erano di rame dorato, molte delle quali pur conservando intatto il conio bellissimo avevano perduto la lucentezza propria dell'oro assumendo invece quella dell'ottone.

Il Fabbro col cuor poco contento, come si può credere, riposte le 350 pseudo monete nella scatola ferrea, le consegnò al segretario del Comune, il quale ieri le depositò all'autorità giudiziaria di qui.

Si capisce che qualche falsificatore le aveva colà nascoste per non compromettersi.

Da SPILIMBERGO
Gara federale di tiro a segno

Ci scrivono in data 28:

Ci consta che il sig. Vincenzo Lanfrit, Presidente del Tiro a Segno, nulla trascura per la riuscita della Gara Federale che avrà luogo il 17, 18, 19, 20 settembre p. v. Vuole assolutamente ch'essa debba riuscire oltre che dal lato tecnico, anche di soddisfazione per il suo paese cui è legato da vivo affetto.

Sappiamo che incominciano ad arrivare i doni. L'on. Odorico Odorico deputato del Collegio ha fatto consegnare un splendido servizio da caffè e thè che ha fatto sorpresa anche alla Presidenza per la generosità del dono.

Vi terremo informati di tutto, sapendo che oltre alla Gara Federale, vi è l'inaugurabione della bandiera dono delle signore del Mandamento e l'inaugurazione del campo di Tiro.

Da RIVOLTO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 28:

Ieri il Consiglio comunale si riunì per la nomina del sindaco e della Giunta.

Per la nomina degli assessori occorsero tre votazioni, riuscendo eletti i signori Moretti Pio, Biasatti Sante, Marini Pietro (ex sindaco) e Lazzarini Sante.

Quanto alla nomina del sindaco venne rimandata a domenica 3 settembre.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
L'eterna questione del servizio medico
Le cose a posto

Ci scrivono in data 27:

(D.) E' invero doloroso constatare come un' istituzione tanto utile e necessaria quale si deve ritenere il nostro Ospitale, ed un problema di così alta importanza quale si è quello del servizio medico nel Comune di Tolmezzo siano l'una combattuta, l'altro complicato in modo tanto contrario all'interesse di tutta la Carnia e della sua Capitale.

Le armi adoperate in un conflitto così lungo e disgustoso non sono le più leali; le ragioni della lotta non sono nè divergenze di principii, nè reali collisioni d'interessi, ma unicamente personalità, asti inveterati, montature insane; la guerra per la guerra.

Abbiamo auspicato la conciliazione tra il d.r Cominotti e l'Amm. comunale, abbiamo accennato con compiacenza alle trattative iniziate, alle speranze di riuscita, ai vantaggi che tutti, cittadini ed istituzioni, ne avrebbero certamente risentito. E successivamente abbiamo dovuto rimpiangere che l'accordo non siasi potuto raggiungere per le soverchie pretese d'una parte.

Ed ecco che a quindici giorni di distanza alza la voce sul *Gazzettino* di Venezia un avversario della conciliazione, il quale con somma disinvoltura ci taccia di ingenuità, di apostasia e invoca da noi sincerità.

**

Accettiamo l'invito e ci difendiamo da tali accuse, ma senza usare uno stile nebuloso ed involuto; senza aver bisogno di ricorrere agl'indovinelli ed agli artifici dialettici per mettere i punti sugli *i*; argomenti e non animosità, fatti e giudizii obbiettivi e non fisime d'esaltati possono mettere le cose nella loro vera luce.

Osserveremo adunque che non è ingenuità desiderare la pace dopo una campagna così lunga, cui non furono estranei gli equivoci e la malignità dovuti all'opera di chi non aveva motivo di entrare in campo. Forse siamo stati ingenui quando credemmo di aver a fare con avversari serii e disinteressati. E l'aver provato nausea per certi metodi di lotta fin qui usati a pregiudizio dei più sentiti bisogni del paese; l'aver riscontrato nei più caldi sostenitori del dott. Cominotti la mancanza assoluta di serenità può averci distaccati dalla sua causa, risparmiandoci così di venir travolti dal turbine delle passioni e degli odii partigiani, ma non ci ha fatti apostati; anzi, poichè non abbiamo mai prima d'ora preso parte attiva alla lotta, possiamo affermare di essere immuni da quella tabe micidiale cui accenna il corrispondente del *Gazzettino.*

Questa non è apostasia: applaudire alla pace, deplorare le discordie sono manifestazioni d'imparzialità e d'indipendenza.

I veri pretoriani, caro corrispondente del *Gazzettino*, sono ancora tutti vostri: se il dott. Cominotti accetta la composizione voi sarete pronti ad assalirlo perchè vi verrà a mancare la ragione di sussistere come partito in Tolmezzo.

Perchè non avete smentito le dichiarazioni relative alle elezioni del venturo novembre? A queste forse il dott. Cominotti non pensava, ma voi, *cacciatori di popolarità*, ci tenete un mondo: il perchè.... non so!

Nella vostra corrispondenza non avete neanche riconosciuto, e sarebbe stata lealtà, che fu il dott. Cominotti a dichiarare a *qualcuno* di essere stanco e pronto a trattare la conciliazione; non avete neanche osato fare i nomi del cav. Morocutti e del sig. Giovanni Gressani che disinteressatamente, per amor di pace, aprirono i negoziati; non avete neanche detto che la Giunta si riunì subito per cercar le basi della rappacificazione e poi un'altra volta per discutere le proposte avanzate dal dott. Cominotti: questi sono stati i *gran colpi* con cui fu annunciata la conciliazione: e si vede che la Giunta fu più ingenua di noi se prese sul serio le trattative, nelle quali il dott. Cominotti, non aveva proprio una parte del tutto secondaria, dal momento che tutto dipendeva da lui.

Del resto vi domandiamo ancora se proteggete l'interesse di un privato o se vi ritenete interprete *serio* degl'interessi del paese; e in questo secondo caso v'invitiamo a spiegare quali vantaggi abbia avuto Tolmezzo in quattro anni di lotte, di discordie, di disordini amministrativi?! E non voglio recar offesa al buon senso domandandovi ancora se parlando e discutendo d'interessi pubblici questi si debbano o meno subordinare ai privati.

In quanto poi alla casa di cura del dott. Cominotti osserviamo ch'essa fu istituita dopo scoppiato il conflitto, quando già si erano raccolti i capitali per l'ampliamento dell'Ospitale (e notiamo tra parentesi che 4/5 del capitale era dato da Tolmezzini).

E l'Ospitale non fu ampliato per *sfidare* il dott. Cominotti, caro corrispondente; affermazione assurda in fatto ed antirazionale la vostra.

Se è logico non soffocare l'iniziativa del privato, nel nostro caso sorta forse principalmente per antagonismo, vi preghiamo di dire se sia altrettanto logico soffocare, per far piacere ad un professionista, un'istituzione utile necessaria e costosa come l'Ospitale di Tolmezzo, unico in Carnia, e pel cui miglioramento tanti e tanto si sono prestati.

Da quanto scrivete si dovrebbe intendere questo: qualora al dott. Cominotti fosse stato assegnato l'Ospitale e la condotta urbana, la spesa dell'ampliamento sarebbe stata necessaria; ma quando il dott. Cominotti la ruppe coll'Amm. Com. e creò la sua casa di cura i denari raccolti si dovevano depositare alla Banca e rinunciare al programma la cui attuazione contrastava alle vedute del dott. Cominotti. Dunque non Cominotti per l'Ospitale ma l'Ospitale per Cominotti.

C'è da scommettere che l'egregio professionista non pretenda tanto!

Non perdiamo adunque, caro corrispondente, la retta percezione dei fatti: la casa di cura è per chi vuole e *può*; l'Ospitale raccoglie anche indigenti. Cominotti può chiudere i battenti della sua casa quando crede; quelli dell'Ospitale non si possono chiudere mai, anzi non ve ne dovrebbe nemmeno esistere. Per addivenire ad un accomodamento non occorre sopprimere nè l'uno nè l'altro dei due istituti; ma per trovare la strada buona bisogna essere meno spiritosi e più volonterosi: non bisogna lasciarsi comandare unicamente dall'amor proprio e dalla tema di trovare le forche caudine; conciliazione non vuol dire umiliazione, ma vuol dire quasi sempre *buon senso.*

Anche nel n. 197 del *Friuli* è fatto cenno della corrispondenza del *Gazzettino* e vi si deplora il sistema di lotta fin qui seguito: l'amm. com. si difende ed è pronta, crediamo, a por termine all'eterno dissidio per amore del pubblico bene. L'opinione dei ben pensanti checchè ne dica il *Gazzettino*, e quel buon senso che non consiglia mai guerra finiranno per imporsi anche ai pretoriani del dott. Cominotti i cui meriti non saranno, speriamo, sopraffatti dalla cattiveria dei falsi amici.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 agosto ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 15.5 Barometro 739
Stato atmosferico: piovoso Vento: O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 25.2 Minima 17,8
Media: 20.59 Acqua caduta ml. 10

L'ottimo risultato finanziario della tombola

Diamo il resoconto della tombola estratta il 15 agosto 1905 a beneficio della Congregazione di carità di Udine.

Attivo		
Ricavo dalla vendita di N. 5766 cartelle a L. 1 sono		L. 5766.—
Passivo		
Bolli, istanze, manifesti, decreto di svincolo, e tasse decreto		L. 16.06
Tasse di bollo sulle cartelle	L. 288.30	
Tasse 20 0/0	» 1095.54	
		» 1383.84
Personale di servizio, stampati e varie		» 173.82
Provvigioni per la vendita cartelle		» 173.98
Premi ai vincitori:		
Cinquina	L. 200	
Prima Tombola	» 700	
Seconda Tombola	» 400	
		» 1300.—
Totale Passivo		L. 3047.70
Residuano nette		L. 2718.30

Concorsi di tori e torelli

Come fu annunciato, la deputazione provinciale stabilì di indire un concorso di tori e torelli per il 22 del prossimo settembre.

A membri della Giuria aggiudicatrice dei premi furono eletti i signori:

Camillo Pagani assessore, presidente ed in rappresentanza del comune — dott. Umberto Selan — dott. uff. G. B. Romano — dott. cav. Dalan — dottor Tommasoni di Buttrio e dott. Berthod dell'associazione agraria friulana.

I premi consisteranno in somme in danaro e in medaglie d'argento e di bronzo.

La Giunta municipale decise nell'ultima sua seduta di concorrere alla Mostra con L. 150 e tre medaglie.

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria"

Dalle ore zero del giorno 29 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La partenza d'un funzionario

Il comm. Appiotti ha lasciato il suo ufficio di Conservatore delle ipoteche ed è partito ieri mattina per Bologna ossequiato alla stazione da alcuni amici: notammo fra gli altri il comm. Pizzo suo successore.

Noi nel porgergli il saluto di commiato non possiamo fare a meno di richiamare alla mente le doti sue squisite d'animo e d'intelletto che lo rendevano uno dei funzionari più laboriosi e più zelanti della nostra città.

L'augurio nostro è che egli possa lungamente godere del riposo meritato insieme alla sua adorata famiglia.

Un delitto nel mistero
La scarceraz. degli arrestati

In una sera dello scorso inverno fu rinvenuta cadavere sul monte Ciampon sopra Gemona, nella neve rossa di sangue col capo sfracellato da violenti colpi inferti col calcio di un fucile, la guardia forestale Copetti.

Furono fatti parecchi arresti.

Quali sospetti autori del delitto, si trovavano ancora in carcere, certi Serafini Francesco e Cargnelutti Giovanni.

Ora sappiamo che con ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale giorni sono furono messi quei due in libertà, non essendo risultato nulla a loro carico.

E, pur troppo, il più fitto mistero regna ancora sull'orrendo delitto.

Società Anonima
per lo spurgo dei pozzi neri in Udine

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 3 settembre p. v. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'amministrazione

Chiusura domenicale dei negozi

Per accordo avvenuto fra i signori principali, durante tutte *le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre i rispettivi negozi rimarranno chiusi come da cartello avviso* esposto nelle vetrine.

L'eclisse del sole
In attesa dell'avvenimento

Gli astronomi affermano che l'eclisse di domani, 30, promette di essere uno dei migliori che la storia ricordi.

L'imminente eclisse coincidendo quasi col «maximm» delle macchie solari — dicono gli astronomi — presenterà una eccezionale opportunità agli osservatori di allargare la nostra conoscenza della natura fisica del sole e della cromosfera, del suo stupendo involucro di materia gassosa incandescente, e della sua influenza sulla terra e gli altri pianeti del suo sistema.

L'ombra della luna, una vasta macchia circolare del diametro di circa 130 miglia, di un'area di 1700 miglia quadrate, qualche cosa più dell'area della Svizzera — colpirà prima la terra, poco prima delle sette del 30 agosto, vicino a Winnipeg, nel Canadà. Il sole avrà allora l'altezza di 27 gradi e l'eclisse durerà in quel punto 2 minuti e 38 secondi.

L'ombra della luna raggiungerà quindi l'Atlantico.

Muoverà con una velocità di circa 4000 miglia all'ora attraverso l'Atlantico, verrà a toccare il continente europeo, sulla costa settentrionale della Spagna.

Lascierà poi la costa orientale della Spagna, ed avvolgendo nell'oscurità Majorca e Isida (isole Baleari), continuerà il suo corso attraverso il Mediterraneo fino alla costa settentrionale dell'Africa.

Attraverserà la Tunisia, entrerà ancora nel mare presso Sfax, rasenterà la costa africana fra Tripoli e il golfo di Sidra, passerà attraverso una parte del deserto di Libia e l'Egitto. Procederà ancora attraverso il Mar Rosso, attraverserà l'Arabia al sud della Mecca, e morirà al tramonto del sole vicino alla costa dell'Oceano Indiano.

La durata massima dell'eclisse totale si avrà al nord-ovest della Spagna, dove l'oscurità regnerà per 3 minuti e 44 secondi, poichè ivi il sole sarà eclissato a mezzogiorno. All'estremità della zona d'ombra, cioè all'alba e al tramonto del sole, la durata dell'eclisse sarà abbreviata di circa un minuto.

In Italia l'eclisse sarà largamente parziale. Il sole resterà coperto per circa otto decimi della sua superficie.

Ciò che si potrà vedere nel Veneto

Ripetiamo ancora le note già pubblicate alcuni giorni or sono nei riguardi della durata e della intensità del fenomeno nella città del Veneto.

Secondo D. Francesco Faccin di Schio la prossima eclisse solare si vedrà in Italia soltanto come una grande eclisse parziale. Considerando infatti il meridiano di Roma la grandezza della fase massima in parti del diametro solare, sarà di 0.91 nel punto in cui il meridiano interseca il Capo Passero, e di 0.76 al confine settentrionale del Cadore. Quantunque non totale, pure riuscirà uno spettacolo quanto dei più strani altrettanto dei più belli che la natura ci possa offrire.

Nell'aprile scorso ha eseguito il calcolo di questa eclisse per le principali città del Veneto.

Il tempo è espresso in ore, minuti e decimi di minuto di tempo medio dell'Europa centrale; la grandezza della fase massima è data in centesimi del diametro solare.

	Principio	Fase mass.	Fine
Belluno	13 12 6	14 26 7	15 36 0
Padova	13 12 6	14 27 5	15 58 2
Rovigo	13 12 8	14 27 9	15 37 9
Treviso	13 13 1	14 27 5	15 37 9
Udine	13 14 4	14 28 1	15 36 8
Venezia	13 13 5	14 28 0	15 37 5
Verona	13 14 0	14 26 3	15 36 5
Vicenza	13 11 9	14 26 8	15 37 7

La grandezza varia da 0.76 a 0.80.

La luna comincerà ad intaccare il sole al lembo ovest, e la metà del disco che rimarrà eclissasa interamente sarà l'australe.

Ancora il maltempo di sabato
CROLLI DI CASE NEL SUBURBIO

Oltre cinquemila lire di danni

Durante il nubifragio che si rovesciò nelle ore meridiane di sabato sulla nostra città, nel suburbio crollarono alcune case, con non lieve danno per i proprietari delle stesse.

Fuori porta A. L. Moro caddero due lati di una casa di recente costruzione, di proprietà del sig. Domenico Feruglio di Paderno; il danno è di circa L. 1600.

A Paderno precipitarono due case: una appartenente al mastro Sebastiano Zumolo, con un danno di circa L. 400; l'altra dell'arrotino di Udine sig. Antonio Barbetti, causando un danno di circa L. 1300.

Crollò una casa anche nella frazione di Godia; l'edificio appartiene al mugnaio Enrico Coiutti che subì un danno di circa L. 2000.

L'AUDACE FURTO DI QUESTA NOTTE
in Chiavris
Una scrivania scassinata

Questa mattina verso le quattro gli spazzini Venturini e Pascolini del riparto di via Palladio, passando lungo la strada campestre dei pozzi neri, all'altezza della Chiesetta di S. Marco, scorsero, nascosta in un cespuglio di acacie una scrivania di legno, completamente scassinata con una mannaia. Questa era stata abbandonata sul posto.

Essendosi accorti che in quella scrivania si trovavano carte ed altri oggetti, il Pascolini si fermò sul sito, mentre l'altro andava ad avvertire il vigile Lunazzi.

Il vigile si recò subito sul luogo e fatta una visita ai cassetti della scrivania rinvenne una rivoltella carica, un orologio da donna, un pugnale con astuccio, quattro bottoni ed un anello d'oro, un portapenne d'argento, alcune monete d'argento e parecchi documenti.

Tosto si radunò molta gente e si venne a conoscere che la scrivania apparteneva al sig. Stefanutti - Gritti, negoziante e proprietario dello stallo in Chiavris. Egli fu subito chiamato e constatò che erano state rubate 200 lire che si trovavano nel mobile. Ricuperò gli oggetti e la mannaia che erano di sua proprietà.

Il vigile avverti subito del fatto i carabinieri che si recarono sul luogo per le indagini, verso le sette.

I ladri penetrarono nello studiolo che guarda sulla strada a pianterreno della casa Stefanutti, muovendo uno sbarra di ferro, approfittando che in questi giorni si stavano eseguendo lavori.

Il sig. Stefanutti per precauzione dormiva da parecchie notti al pianterreno. Ieri sera invece salì al primo piano e i ladri approfittarono di questa circostanza che doveva esser loro nota.

L'arrivo dei bersaglieri ciclisti

Questa mattina alle 10 è giunta la compagnia di bersaglieri ciclisti del 12 Reggimento.

Partirono tre giorni fa da Brescia e ieri si trovavano a Verona.

Stamane alle 5 partirono da Sacile e dovettero sostare a Codroipo causa la pioggia che diluviava.

Ieri sera era giunta alle 11 l'avanguardia composta di un sergente e due soldati.

La compagnia entrò da Porta Venezia sotto la pioggia, con in testa il capitano cav. Giovanni Berutto, due tenenti e quattro trombettieri.

Siccome alla porta non vi era nessuno che indicasse loro la via, per scendere alla palestra di Piazza XX settembre, i bersaglieri ciclisti procedettero fino in piazza Vittorio Emanuele.

Il sergente dell'avanguardia corse ad avvertirli e li scortò per via della Posta, piazza del Duomo e via dei Teatri, fino alla loro sede provvisoria.

Sono 60 bei giovanotti robusti e, per quanto inzuppati e infangati, erano in ottime condizioni di salute e di umore.

Montano delle piccole biciclette equipaggiate con molta abilità, essendo in pieno assetto di guerra, compreso il moschetto. Hanno poi camera d'aria e altri pezzi di ricambio.

Il cav. Giovanni Berutto, comandante la compagnia ciclisti del 12° bersaglieri, di stanza a Brescia è uno dei più distinti ufficiali del nostro Esercito.

Fu decorato con due medaglie d'argento al valor militare guadagnate in Africa nei combattimenti di Agordat I e II e una medaglia di bronzo al valore pure ottenuta in Africa.

Nel 98 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. perchè quantunque ferito gravemente al capo da una coltellata che lo mise in serio pericolo di vita durante i moti di Milano, continuò a prestar servizio evitando maggiori disordini.

Dal Bollettino militare. *Pino Alessandro* tenente allievo del 3° corso della scuola di guerra, cessa di essere comandato alla scuola stessa e dopo le manovre rientrerà nel 79° reggimento fanteria. Dal 10 Novembre sara addetto temporaneaente al Comando di Stato Maggiore.

Russo Gennaro ufficiale d'ordine di 2ª classe ospedale di Udine, ammesso al 1° aumento sessenale di stipendio dal 1° agosto 1905.

Manetti Pietro distretto deposito di Livorno sottotenente di complemento reggimento cavalleggeri di Vicenza, chiamato in servizio per due mesi dal 1° settembre 1905 presso il suddetto reggimento, a sua domanda.

I seguenti allievi della scuola di applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento la mattina del 1 settembre: *Lorenzi Carlo* distretto di Udine, *Niccoli Gin* distretto di Firenze al 79° reggimento di Fanteria. *Maj Marco* distretto di Voghera al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirà mercoledì 30 dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. PHILIP: Marcia *L'Alta Scuola dei Cadetti*
2. ADAM: Sinfonia *Si j'etais Roi*
3. LATOUR: Valzer Spagnuolo
4. PUCCINI: Atto III. *La Bohême*
5. WAGNER: Racconto e Finale III. *Lohengrin*
6. CHIUSSI: Mazurka *Demonietto Biondo*

Sequestro forzato di frutta. Questa mattina i vigili urbani Trevisan e Strizzolo, notarono che la fruttivendola Barbetti ved. Paolini, teneva nella propria baracca in Mercatonuovo una cesta con circa 20 kg. di pere completamente guaste.

Invitata a consegnare quella porcheria nociva alla salute, per la necessaria visita, vi si oppose recisamente e fu necessario, per procedere al sequestro, l'intervento di due guardie di città.

La merce, che abbiamo veduto e che è veramente incommestibile, verrà senza dubbio distrutta.

Cadendo dalle scale. Ieri nel nel pomeriggio il ragazzo Mauro Aldo di Carlo, d'anni 6, riportò la frattura della tibia della gamba destra.

Ricorse all'ospitale; guarirà in un mese.

STELLONCINI DI CRONACA
La polemica col superconsigliere della maggioranza
I FATTI VECCHI E UN FATTO NUOVO

Non riesciamo a indovinare chi sia il consigliere radicale che sostiene sul *Friuli* essere stato provvidenziale il rigetto della municipalizzazione con gerenza della illuminazione elettrica a Udine e un eccellente affare la costruzione della Officina Elettrica municipale, e prevede uno splendido avvenire all'Officina Municipale del gas.

Ma certo egli deve ritenersi un grand'uomo, delle cui parole nessuno può dubitare. Egli ha affermato così e così dev' essere malgrado qualunque evidente prova contraria — e gli altri non sanno niente. E meno di tutti poi sa il *Giornale di Udine*.

Come si vede, con un personaggio simile non è possibile discutere. E perciò è meglio venire alla conclusione, vale a dire constatare le conseguenze dell'opera della Giunta comunale nei riguardi dell'illuminazione pubblica e privata. Eccole:

Il cav. Malignani che era proprietario *d'un solo quinto* dell' Officina Elettrica Volpe-Malignani, dopo averla riscattata, interamente, seguita a guadagnare quattrini col servizio dei privati; — il Municipio che era proprietario di *quattro quinti* della più detta Officina Volpe Malignani seguita invece a spendere quattrini per il servizio delle strade e dei suoi stabilimenti.

L'Officina elettrica già Municipio-Malignani (perchè il Municipio era subentrato al comm. Volpe), ora soltanto Malignani è una grassa attività — l'Officina elettrica Municipale è una perdita permanente e rilevante.

Tali sono le conseguenze dell'opera della Giunta radicale; e potevano essere evitate, con vantaggio del Municipio, se questo fosse divenuto padrone della vecchia Officina, di cui aveva quattro quinti di proprietà, e con la municipalizzazione del servizio pubblico e privato si fosse scelto un collaboratore tecnico così valente come è il cav. Malignani. Il quale per quanto gerente e socio restava al servizio del Municipio, vale a dire della collettività contro i cui interessi risiedenti all'Officina del gas non sarebbe potuto andare per centomila evidenti ragioni.

Quanto all'avvenire della Officina municipale del gas, discorreremo il giorno non lontano in cui il cav. Malignani disporrà a Udine della forza maggiore che si prepara e non avrà più bisogno di ricorrere all'aiuto del Municipio come fa ora.

Imperocchè, se non lo sapesse il consigliere radicale, come ci viene assicurato da buona fonte ma stentiamo a credere, poichè del Municipio non si è fatto mai sapere nulla di ciò, l'Officina Elettrica Municipale di via Poscolle cede la forza maggiore del bisogno raccolta nelle sue macchine, all'Officina Elettrica Malignani. Sotto quale forma avviene questa cessione è un mistero. E perchè l'Officina elettrica Municipale non allarga il suo servizio, sostituendolo a quello gas là dove questo venga a costare di più è un altro mistero.

Il consigliere della maggioranza, giacchè ha la penna in mano, abbia la bontà di scendere dalle altitudini in cui si è messo e di spiegare al pubblico come va questa faccenda.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Bohême

Questa sera decima rappresentazione della *Bohême* con serata d'onore dell'applaudito tenore Ermanno Pezzutti il quale dopo il secondo atto canterà la romanza dell'epilogo nell'opera *Mefistofele*.

Domani, serata in onore degli ufficiali di cavalleria, artiglieria e bersaglieri venuti, ospiti graditissimi, nella nostra città per il concentramento delle truppe che parteciperanno alle manovre.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura dell'Unione Esercenti.

Giovedì ultima rappresentazione.

Novelli non si fa ungherese

Ermete Novelli in una briosa lettera alla *Tribuna* smentisce la notizia che egli avesse pensato di naturalizzarsi ungherese per divorziare e sposare Olga Giannini.

La Terza Italia e i suoi Marcòra

La *Lombardia*, giornale amico dell'on. Marcora, ieri scriveva queste fiere parole:

« L' inconseguenza è vocabolo che non si trova nel dizionario del presidente della Camera e neppure l' ingenuità, che noi sappiamo. L'on. Marcora non smentisce sè stesso nè con le parole nè con gli atti. Come non s'è rimangiato la frase, ch'è oggetto di tanto scalpore, per far piacere all'Austria, così non offre, dimettendosi, l' interpretazione che alla frase è piaciuto all'Austria di dare. »

L'on. Marcora non intende dimettersi per non dare soddisfazione all'Austria! Dopo quello che ha già dato ci pare sia poco da aggiungere. Infatti nel comunicato del *Fremdenblatt* era detto: « Dopo » aver inteso il presidente della Camera » dei deputati che esclose ogni inten» zione irredentista, mantenendo il giusto » conto del risentimento propagatosi in » Austria-Ungheria... »

Che cosa voleva l'on. Marcora di più soddisfacente per il Governo di Vienna che bramava asburgicamente infliggere un'altra vergogna al governo di Roma? Essendo mancata una pronta vivace protesta contro quel comunicato le parole fiere del giornale amico dell'on. Marcora non hanno ragione di essere.

Meglio era che gli amici del presidente della Camera tacessero e sopratutto non venissero fuori con le ragioni di partito per difenderlo. Il partito!

Ma se l'on. Marcora è passato nelle file monarchiche più ortodosse? Se il suo linguaggio verso le istituzioni ed il monarca è diventato quello del realista più antico e convinto? La democrazia! Ma la si finisca con questa corbellatura e si riconosca che il Governo italiano, affidato a mani deboli ed inette, ha fatto subire alla nazione una nuova vergogna; — si riconosca che questa Italia, formata da politici come Mazzini e Cavour e da soldati come Vittorio Emanuele e Garibaldi, gode nel mondo la considerazione della Spagna e della Grecia e può essere presa a schiaffi da un servitore qualunque dell' imperatore Franz Joseph, al quale negli ultimi anni della vita sorride il pensiero di nuove offese agli italiani.

Il *Secolo* diceva bene stamane: « Non sarà un ministro imbelle e servile che riuscirà a sopprimere il diritto e a cancellare la storia. » Ma aveva torto di aggiungere che vi era un precedente al caso Marcora: quello di Sebastiano Tecchio, presidente del Senato. Non si tratta d'un precedente perchè nè quel grande patriotta volle dare spiegazioni nè fu stampato alcun comunicato a Vienna in cui si osava di dire questo. A tanto non si era mai discesi!

Verso la pace?

Portsmouth, 28. — Il de Witte, intervistato, confermò che Takahira chiese l'aggiornamento della conferenza, perchè non gli erano giunte nuove istruzioni da Tokio. De Witte aderì subito.

Berlino, 28. — In questi circoli diplomatici non si giudica tanto pessimisticamente come da molte parti la situazione a Portsmouth. Sebbene i delegati minaccino di fare i bauli, qui non si vuol credere ad una rottura prima che sia effettivamente avvenuta.

Braccialarghe condannato

Milano 28. — Il Tribunale pronunciò stasera la sentenza contro i quattordici arrestati per la tentata e repressa dimostrazione contro l'eccidio di Granmichele. Due furono assolti, gli altri condannati da tre giorni di arresto a un mese di reclusione. Il noto anarchico Comunardo Braccialarghe ebbe 6 giorni di arresto e trenta lire di ammenda.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Pasian Schiavonesco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, cui è annesso lo stipendio di lire 1700 lorde oltre al quoto che gli compete, a norma degli Statuti, per il servizio di Segretario anche della Congregazione di carità.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande coi seguenti documenti:

a) patente d' idoneità;
b) fedina penale;
c) prova di buona condotta;
d) prova di sana fisica costituzione;
e) ogni altro documento atto a corroborare il titolo alla nomina.

L'eletto dovrà assumerne subito le funzioni.

Dal Municipio, lì 25 agosto 1905.

Il Sindaco
Venier-Romano

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MATRIMONIO

con signore simpatico (sostanza indifferente) contrarrebbe orfana, media statura, robusta, casalinga, dote, marchi 200,000. Offerte non anonime, sotto « *Fides* » *Berlino, Postamt 18.*

Appartamento d'affitare

in casa Dorta Riva del Castello II piano. Rivolgersi all'offelleria Dorta, Mercatovecchio.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

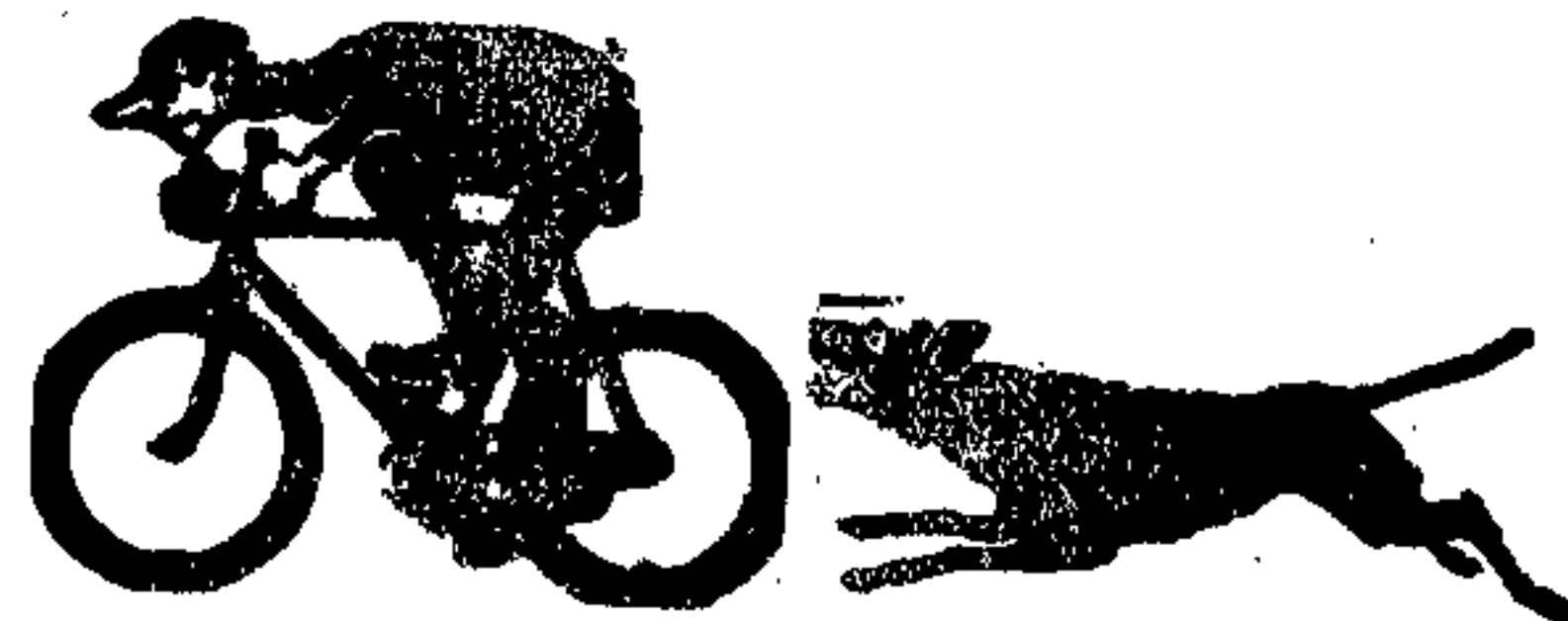
Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti